

E' da 35 minuti che l'autobus non viene. La signora accanto a me è agitatissima, si lascia scappare qualche bestemmia di troppo indirizzata all'agenzia del trasporto pubblico. Accendo una sigaretta, una leggenda metropolitana dice che accendere una sigaretta fa venire subito l'autobus quando l'aspetti. Circa 40 minuti dopo arriva l'autobus, affollatissimo, non c'è bisogno di dire che nemmeno a signora troverà un posto in piedi. Poco dopo spunta un altro autobus a distanza di un minuto. Sento la signora urlare all'autista, e poi la risposta fatidica del signore dell'ATAC: "ma siete fortunati che qui a Roma gli autobus si presentano in due invece di uno solo come previsto". No comment.

Sarebbe bello saltare dentro subito ma un rapido sguardo alla parte anteriore e vedo due agenti di controllo ATAC. Così entro nel posteriore perché sono sprovvisto del biglietto. Sul sedile accanto a me c'è scritto L'Europa per L'Europa, L'Italia per L'Italiani, fuori gli Zingari, Negri e Arabi".

Mi viene in mente subito quello che ha detto un noto allenatore italiano in un trasmissione della Domenica Sportiva. Questo aveva detto in risposta ad una domanda sul 'CASO ZORO', "Zoro deve capire che c'è più razzismo nel suo paese che in Italia". No, ma questi scritti non sono fatti da adulti, sicuramente è opera di un giovane, forse studente. L'intolleranza sarebbe, dovrebbe preoccuparci se si verifica anche nelle settore giovanile della società.

Sarà importante subito analizzare il problema dell'intolleranza facendo una riflessione sulle mie esperienze come persona di colore. Perciò spiego un episodio che ho vissuto. Mi sono rivolto una volta ad un tecnico (romano) per computer. Avevo da aggiornare il mio Sistema Operativo. Dopo la consultazione e seguente lavoro svolto con regolare pagamento, il mio portatile ha avuto una funzionalità difettosa. Sono ritornato dal signore per rivedere il problema, ma dopo 4 ore a piedi nel negozio con clienti arrivati dopo essendo serviti (c'erano presenti alcune persone tra i quali carabinieri, guarda della finanza), nessuno mi accordava attenzione come cliente. Perdendo la pazienza, ho cominciato reclamare il mio diritto. Il principale diventando intollerante della mia presenza, mi ha fatto il gesto di uscire dal negozio. A questo punto gli ho detto in faccia che aveva qualche problema con la gente di colore, quindi razzista. Il signore subito è diventato 'pale' e nervoso, pochi istanti dopo è uscito dal negozio. Dopo di che, il tecnico ha risolto in pochi minuti il problema.

Credo quindi che ci vuole solo coraggio dalla nostra parte. Personalmente penso che il problema ha a che fare con l'ignoranza. Fortunatamente stiamo parlando di una percentuale minore della popolazione.

Stamattina ho comprato un pacchetto di sigarette perché ieri stavo allo stadio olimpico, per la partita Roma-Juventus. Ma non ho visto la partita, stavo fuori dallo stadio a fare il "parcheggio" e "guarda-macchina" per gli spettatori tifosi romanisti e juventini. Il 'lavoro' è andato bene. Ho avuto 10.00 Euro. Così oggi andrò anche a chiamare il mio paese. Sentirò mia moglie. E' da quattro mesi che non ho più chiamato per mancanza di possibilità economiche, perché l'ultima volta ho promesso di mandare soldi per portare mio figlio all'ospedale e non l'ho fatto. Che disgrazia per uno come me considerato nel passato come padre di famiglia. Non sono sempre stato disoccupato come in questo momento, ho sempre cercato di fare un lavoro o l'altro, magari qualche volta in "nero".

Ho i ricordi d'una volta che ho conosciuto un Signore romano. (un 78enne signore ex-professore d'università). Ci siamo incontrati in una fermata d'autobus a Trastevere, abbiamo preso l'autobus insieme e nel corso del tragitto abbiamo simpatizzato fino a che il signore mi ha dato il suo numero di casa. Spesso l'ho chiamato, andavo da lui a facevo la pulizia della sua casa. Aveva una moglie meno anziana di lui (68 anni) ma a vista era più vecchia con tante patologie.

Dieci volte sono andato da loro e dieci volte la signora mi faceva le stesse domande del tipo, "sei sposato?", "da quale parte dell'Africa veni?", "hai figli?", etc. Ogni volta fornivo le stesse risposte. Alla fine d'ogni visita il signore mi regalava qualche soldo. Una volta m'ha proposto di andare a vivere con lui magari occupando una stanzina sul tetto del condominio. Sfortunatamente c'era un ragazzo Romano che vivendo con il signore l'ha occupato qualche tempo prima (aveva ancor alcuni vestiti dentro) che ha scoraggiato il signore che voleva ospitarmi. Forse aveva capito che avrebbe perso alcuni vantaggi con l'ingresso d'un secondo 'parasita' nella vita del professore.

Un'altra volta sono stato ingaggiato da una ditta milanese impegnata nella distribuzione dei gelati. Il contratto era per 4 mesi con un reddito mensile di 400.00 Euro lavorando 6 Ore al giorno 7 giorni su 7, con la possibilità d'un prolungamento a tempo indeterminato. Il lavoro è finito dopo quattro mesi per motivi strani. Cioè, ne per colpa nostra (gli operai), ne per colpa della ditta, ma per colpa dei complicatissimi meccanismi dell'economia locale forse nazionale. Mi spiego, facevamo la distribuzione dei prodotti di una nota azienda Italiana basata a Milano utilizzando un sistema ben pensato e aggressivo di conquista della clientela con risultati impressionanti. Nelle stesse aree pubbliche in cui lavoriamo, c'erano posti fissi per la distribuzione di altri prodotti gelatieri di una nota azienda romana. E' successo quindi che per motivi "di contingenza" siamo stati buttati fuori dal mercato. Io lo chiamerò più o meno "mafia locale".

Quando penso al fatto che vado a chiamare il mio paese, mi vengono i brividi. solo pensando alle domande che mi farà la mia moglie. Lei chiede di tutto, "quando è che tornerai a vedere la famiglia? dove sono le foto, soldi, vestiti che hai promesso?", etc. Le foto almeno ce l'ho. Ho fatto le foto in tutti i posti più belli: al Vaticano (durante la cerimonia funebre del Papa Giovanni Paolo II) al Campidoglio, alla bellissima Stazione Termini etc. Ma guai a mandare queste fotografie a casa perché saranno visti come la prova della bella vita che abbiamo qua. Una delle sue domande piccanti è "quando ci rivedremo?".

Che domanda. In Questura dicono che siamo in 20.000 mila i richiedenti "asilo politico". La Commissione Centrale fa 2 o forse 3 sedute alla settimana per trattare circa 10 casi. Semplici calcoli non danno nessuna speranza che il mio caso (quindi il riconoscimento dello status di rifugiato, inserimento nel mondo del lavoro, trovare casa e gestire la mia propria vita economicamente) sarà risolto in un anno. Come faccio a dire quando potrei vedere mio figlio con la magia del ricongiungimento familiare.

Infatti succede che alcune delle persone che vivono con me hanno tutti il tempo a loro disposizione. Si alzano la mattina alle 7.30, fanno colazione, escono alle 9.00-9.30, sbarcano al Centro Culturale Americano a Via Nazionale, rimangono lì a guardare la televisione (CNN) fino alle 11.30, poi sbarcano alla mensa della CARITAS alle 12.00 per il pranzo. Dopo di che rientrano al Centro Americano dove c'è sempre la TV CNN fino alle 16.00. Poi proseguono la giornata al CENTRO ASTALLI dalle 16.00 dove si mangia

ancora prima di tornare al Centro d'Accoglienza dove la cena è servita a partire dalle 19.00.

Quindi accumulano circa 10mila calorie in un giorno senza spendere niente. Comunque se succede qualche problema di salute, ci sono sempre i numerosi servizi ambulatoriali a loro disposizione, partendo da quello del Centro d'Accoglienza fino a quello della Caritas a Via Marsala all'ambulatorio del CENTRO ASTALLI, o quello del CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) e poi ancora al pronto soccorso di qualsiasi ospedale romano. Chi paga? Gli italiani o le Nazioni Unite? Questi Enti ignorano queste cose.

Ma perché non fanno come alcuni dei miei amici Senegalesi. Questi sono specializzati nella vendita di CD musicale/video copiati. È un gigantesco mercato con i suoi contorni. Recentemente hanno avuto meno fortuna. Su Viale Marconi, c'è un grande mercato per loro, (è successo che un imprenditore italiano vedendo la massa di clienti che compravano CD copiati, ha deciso di aprire una grande biblioteca, inclusa la vendita di prodotti musicali. E quindi l'imprenditore - si dice - ha invitato la Polizia per sradicare dal luogo la gente da cui lui ha avuto l'ispirazione. c'è stata dunque, una retata della Polizia per diversi giorni. Tanti sono stati imprigionati. Bravo, la legge/legalità è fatta. Il più forte vince.

Io, per pranzo frequento una delle cucine economiche della capitale. Lì si mangia pagando uno o due euro massimo. Così riesco per un'ora ogni giorno, a togliermi dall'anima il peso della dipendenza dai servizi pubblici. Ma in questi posti ci vuole molto coraggio per degustare il cibo, perché sono luoghi frequentati anche dai "barboni" Non riesco a capire come nasce il fenomeno dei barboni qui nelle città europee. In mio paese con tutta la povertà e miseria, non si vedono giovani/anziani uomini e donne vivere per strada. Perché la famiglia per nessun motivo nel mondo, lascerebbe uno dei suoi per strada.

Mi è capitato di girare la notte per vedere Roma in forme notturne. Una volta sono stato a "black planet" vicino a "Pyramide". La cosa che si vede subito e le tonnellate di travestiti che aspettano i "clienti" sulle strade. Poi quando arrivo in questa discoteca "black", è sorprendente i numeri di ragazze italiane sfidate una contro l'altra per conquistare gli pochi giovani africani (reputati forti a letto) e portarli a casa. A casa? Non credo proprio. Nessuno vuole i rimproveri della sua famiglia per aver portato un "nero" a casa. Una cosa è sicura, non potranno andare a casa di lui perché questi vivono 3-6 per stanza oppure nei centri d'accoglienza dove non sono accettati i visitatori!!

Ironicamente una volta, un amico italiano mi ha portato in una discoteca nel centro di Roma - "rock castle". Qui succede di tutto. Per esempio i maschi italiani arrivano in questa discoteca a partire dalle due del mattino. Ma perché? Semplice, la discoteca è frequentata esclusivamente da stranieri soprattutto ragazze straniere Americane, Inglese etc. Queste sono reputate di bere sempre un bicchiere di troppo e così perdono sempre il controllo delle loro stesse. I ragazzi italiani arrivando all'ora della chiusura, hanno preda facile per portare a casa. Buoni affari se uno pensa - si dice, che per portare una ragazza italiana a letto, bisogna invitarla a pranzo e cena numerose volte, spendere un sacco per le telefonate, e spesso finire per scoprire che è una lesbica. Ogni regola ha le sue eccezioni. Non dico che succede sempre così.

Comunque a parte quando ho lavorato qualcosa, il resto dei miei 22 mesi che ho speso in Italia sono sempre stato disoccupato. Spesso, mi presento a un signore per chiedere un lavoro, e la prima risposta che ricevo è "ma voi pensate d'aver trovato qui la vostra America? guardate che sono tantissimi gli italiani che non hanno un lavoro" Forse ha

ragione, e secondo me, c'è ha ragione perché conosco la situazione d'alcune famiglie Romana dove solo il padre lavora. Due figli che vanno a scuola, e numerose mutui da pagare.

Capisco che questa è la capitale, e che c'è più competizione e meno lavoro, però è difficile non pensare a quello che succede nelle altre capitali Europee esempio in Londra, Amsterdam, Berlino, Parigi etc dove ci raccontano (vero o falso, non sono mai stato) che tutti o quasi tutti riescono a centrare qualcosa. Mi chiedo perché questa mano-opera di più o meno cinque mila uomini-consumatori sono lasciati disoccupati per mesi e mesi a consumare cibo per milioni di Euro senza produrre niente.

Qualcuno di noi andrà a vendere giornali per strada, o fare il lavavetri, volantaggio. Cosa strana, neanche questi lavori si trovano facilmente in questi tempi. Prima perché le strade e piazze di Roma sembrano ormai controllate dai 'capi'. Quindi per lavare vetri in una piazza o distribuire volantini in una zona bisogna avere un 'padrino'. Secondo perché lì si lavora 5 ore per 3 euro (avete letto bene, tre euro) dunque dalle 5 di mattina alle 10.00.

Devo anche pensare a cose illecite che vedo in questa città.

Dalla droga non ho molte idee sia da dove viene sia da come si distribuisce. So solo che quando in estate, spesso vado a rilassarmi a Piazza Vittorio Emanuele, lì vedo molta agitazione tra varie categorie di lavoratori (si dice) nel settore, dagli spacciatori ai clienti.

Una cosa è certo, la prostituzione è un tumore maligno. Mi dispiace dirlo ma sarà difficilissimo sradicarlo. Sono sicuro che ci sarà sempre una ragazza Nigeriana, Rumena etc, con la voglia di copiare l'esempio della sua amica d'infanzia che è appena rientrata in paese per costruire una nuova casa d'abitazione per la famiglia. Così per seguire la strada, sarà pronta a firmare un ingaggio. Quindi si fa portare in Europa per una spesa minima ma che alla fine dovrebbe per forza rimborsare 50 volte prima d'essere 'liberata'. Ho incontrato le ragazze che hanno firmato le 'pacte de sangue' entro loro famiglie e il "madam" quindi il capo. Nessuna organizzazione riuscirà a ritirare una tale ragazza dalla strada perché credono che la vita degli famigliari è in gioco.

Parlo della prostituzione perché finalmente sembrava l'ultima 'fortresse economica' resistente a l'invasione cinese. Però, i cinesi hanno scoperto che il cliente medio di una prostituta ha anche comportamenti simili ai pedofili o quasi, e così che in alcuni posti dove si trovano i prostituti giorno e notte qui in città, ci troveremo di fronte ragazze cinesi minorenni da 13-16 anni. Sono anche aiutati da un mito. Andare con una molto giovane ringiovanisce il corpo e aiuta gli affari - si dice. Provate a chiedere i prezzi per il servizio, molto molto economico.

In città, c'è gente che arrivano e vogliono cambiare completamente vita, quindi ricominciare da zero. Compito complicatissimo. Mi dispiace perché il sistema non è ancora adatto ai nostri esigenze. Prendiamo un esempio. Io sono un laureato dal sistema educativo anglo-sassone. In questo momento, la mia laurea (il suo significato) è solo un pezzo di carta nella mia valigia. Conosco gente arrivando dall'Africa orientale con più difficoltà, meno possibilità ma con obiettivi molto chiari. Arrivare un giorno a Londra. Questi cominciano subito a imparare l'inglese partendo da l'italiano (sì l'italiano) come loro madrelingua. Stiamo scherzando?!!

Non sono uno pessimista, ma certe volte il mio desiderio di sopravvivenza è superato dal livello della miseria sociale e intellettuale nella mia comunità. Una volta in un quotidiano nazionale, ho letto le cifre sulla percentuale d'italiani 'illetterati' quindi gente che non hanno superato la scuola elementare. Mi viene il brivido sapere queste cifre. Ma questo mondo tecnicamente 'sviluppato' in cui ci siamo ritrovati ha statistiche che ci lasciano sempre perplessi. A me sembra che la conquista delle superiorità economiche e tecnologiche vengono con la chiusura del cuore verso il suo vicino, magari quello bisognoso. Insomma, il progresso economico non è seguito dall'apertura del spirito verso l'umanità. Uomo economicamente più potente ha tendenze di chiudersi dentro la sua ricchezza sbarrando la strada/porta a quelli meno fortunati.

Dovrei riflettere su tutto tranne cose negative. Se non comincerò a pensare che sono nato nella parte sbagliata del mondo. Ma non sarà un pensiero giusto, perché alla TV si vede bene che anche in Europa (come in America) tutti hanno le stesse possibilità. Vedo in Inghilterra e in Francia gente con la mia colore fare i poliziotti, autisti per i servizi pubblici, giornalisti graditi, politici etc. Penso che sta arrivando anche qui, fra un po' cominceremo a votare nelle elezioni chi contano.

Adesso mi sembra saggio scendere da questo autobus perché il controllore si sta avvicinando e non ho il biglietto. Non è la prima volta che mi capita d'incontrare questi agenti e raramente ho un biglietto valido. Mi piacerebbe averlo ma mi manca la possibilità sia per comprare un abbonamento né per avere regolarmente il biglietto. Vivo però in un Centro d'Accoglienza e devo uscire per forza ogni mattina. È faticoso scendere e salire 5 o più volte prima d'arrivare a destinazione, ma non ho scelta. Comunque non ho fretta perché se mi mancano i soldi, il tempo ce l'ho in abbondanza.

Ma potevo semplicemente prendere il Metro e arrivare più velocemente. Io e il metrò non siamo più amici. Non con tutto quello che ho visto succedere a Londra questa estate. Ho paura di morire come un cane. Dicono che Roma è uno degli obiettivi principali dei terroristi. E poi, questi terroristi, non fanno nessuna differenza tra poveri e ricchi. Siamo tutti a rischio. Per necessità però lo prendo, per esempio quando vado in Questura.

Dopo molta riflessione, devo dire che la situazione è destinata a cambiare. Sono sicuro di questo fatto per due ragioni.

1. La più importante delle ragioni probabilmente è i numerosi corsi a disposizione di tutti quanti in svolgimento in questi tempi. Soprattutto i corsi di lingua italiana, organizzati dai servizi convenzionati con il comune. Dobbiamo solo stare attenti, perché un buon percentuale dei partecipanti in questi corsi li fanno perché li si offrono gli abbonamenti mensili ATAC. Tutti i corsi organizzati dal Comune di Roma, la Provincia di Roma, la Regione Lazio. Auguriamo che nel futuro i "diplomi di fine corso" avranno un significato nazionale, così potremmo uscire dalla situazione lavorativa asfissiante della capitale.
2. Siamo più che gratificati dal recente decreto/legge del ministro Pisanu che ci apre tutte le porte del lavoro, con i 6 mesi di PS lavorativo e la possibilità di avere una carta d'identità italiana, potremo ritrovare una qualità di vita migliore.

Mbiakam Byongo
1970
Camerun